

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunta le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipolati, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 30 Ottobre

I FATTI SON MASCHI

Un proverbio dice che i fatti son maschi e le parole sono femmine. E Crispi in questi giorni ha dato ragione a questo proverbio.

Come ieri annunziammo egli tornando da Torino a Roma diede una bella lezione alla Giunta Municipale di Genova.

È noto che a Genova spadroneggia una oligarchia moderata e paolotta, alla cui testa è il sindaco barone Podestà. Nell'occasione del 20 settembre, questa consorzeria rifiutò il suo intervento alla commemorazione patriottica, donde fiere polemiche e dimostrazioni popolari.

Ora, il Municipio di Genova, per ingraziarsi il favor pubblico, aveva pensato di offrire un banchetto all'on. Crispi, nel suo ritorno da Torino.

Ma invece Crispi non accettò e tirò avanti diritto, ed anzi non si fece nemmeno vedere.

Quale lezione per quei clericaroni! Ed essi ne sentirono tanto il valore che pensarono a dimettersi.

Ben fatta!

E noi ne constatiamo la buona impressione prodotta nei circoli liberali.

È ai fatti che attendiamo l'uomo. Invano i trasformisti possono sforzarsi a tirare acqua al proprio molino; noi attendiamo Crispi ai fatti.

Intanto giù il cappello.

Quando potrete imputare a Crispi Villa Ruffi, e la Regia cointeresata, e il dramma di via dell'Amorino, Lobbia, e il massacro di Torino, e le sciabolate di Milano, e la fucilazione di Barsanti, e la ignobile mostruosa strage di Fantina, e l'esecrabile delitto di lesa Patria compiuto in Aspromonte; e le tragedie del macinato; e la vigliaccheria di Mentana, e Lissa, e Custosa, e le turpitudini di sedici anni di governo che furono la negazione di ogni rettitudine, di ogni onestà, di ogni onore; quando potrete imputare a Crispi la vergogna di aver rinnegata la propria fede, traditi i propri amici, sconfessato, scancellato il proprio passato; di aver perpetrato quel furto colossale che furono le convenzioni ferroviarie, od altro consimile; di avere, a cuor leggero, messa la magistratura sotto il tallone dei questurini; posposta la patria agli interessi dinastici; quando potrete accusare Crispi di aver lanciato il Paese nella disastrosa avventura d'Africa, per saziare la cupidigia di certi banchieri che siedono, se Dio vuole, in Senato, e non hanno nemmeno in testa la berretta del galeotto; quando avrete potuto accusare Crispi di tutte queste brutture; allora soltanto, o signori trasformisti, potrete credere che Francesco Crispi sia sceso così in basso da rassomigliare a voi, allora potrete dirlo vostro!

Ma per adesso, giù il cappello, vivaddio!

La riapertura delle Camere d'altronde è vicina. E noi vedremo allora se codesti filibustieri della politica voteranno la riforma comunale e provinciale che osteggiarono sempre — come Francesco Crispi la volle, e la vuole, — poichè nulla ha detto da togliere al suo passato; vedremo se voteranno il codice liberalissimo — portento di scienza e di squisita fattura — di Giuseppe Zanardelli il quale si ispira ai moderni veri, e rinnega la pena di morte, e lo spirito di vendetta sociale, che anima i Tartuffi del conservatorismo moderato.

Allora saran finite tutte le chiacchiere e comincerà una serie di fatti. Ed è all'opera che noi attendiamo non soltanto i ministri ma anche i pagliacci di quella parte di Destra in maschera, che avendo la barba di Depretis per insegna, sciupò quattro anni di vita pubblica in un inverecondo, in un osceno, in un ributtante carnevale!

Intanto già abbiamo detto e ripetuto che un governo c'è; intanto prendiamo atto della separazione dei partiti; intanto ci consoliamo anche per le mal represses ire dei lacchè trasformisti a uso Luzzatti.

Il contegno di Crispi di fronte alle moine dei clericali di Genova è intanto un inizio, il più lusinghiero dei fatti! Finora ha lavorato per preparare; adesso... al lavoro.

Coccapeller al banchetto di Torino

Al banchetto di Torino non mancò la macchietta. Fu il deputato Coccapeller che sbuffando, e colle mani nelle saccoccie dei calzoni, stentava a trovar posto. Ogni tanto salutava qualcuno, ma gli si rispondeva con molta freddezza.

Finalmente riesci a sedersi, ma non vicino alla tavola d'onore, com'egli desiderava.

Ed allora egli con aria beffarda, accennò col dito a parecchi deputati vicini, i professori Lombroso e Ferri, contro dei quali pare abbia un odio particolare, essendo egli stato classificato tra i mattoidi. Si passò la voce questo incidente e tutti ne risero di gusto.

Fu notato anche che il prof. Lombroso, l'autore del libro: *Due tribuni*, ove c'è un parallelo fra Coccapeller e Cola da Rienzi; passò dietro al tribuno, mentre questi stava seduto, e saminandogli a sua insaputa la configurazione del cranio.

Bagno russo o romano?

Il Times ha da Berlino il sunto di un articolo che il conte Cadorna, presidente del Consiglio di Stato in Italia, sta per inserire nella *Deutsche Revue*, nel quale articolo è detto che nessuno può disconoscere il carattere pacifico del convegno di Friedrichsruhe, e che tutto il mondo civile, compresi quelli che non ravvisano la propria fortuna nelle disgrazie altrui, è felice di veder l'accordo di Germania, Austria ed Italia, a cui si spera s'aggiungerà l'Inghilterra.

Soggiunge il conte Cadorna, non sappiamo con quanta verità, che in questo concetto sono d'accordo tutti gli italiani, tutta la stampa, e che in Italia la opinione pubblica, in fatto di politica estera, è potente sul go-

verno; e che infine quando Crispi si recò a Friedrichsruhe sapeva di aver con sé tutta l'Italia.

Il Times aggiunge, di suo, a questo disappunto, una barzelletta.

Dice che Bismark, essendo testè raffreddato, domandò al dottore come potrebbe fare a liberarsene presto. E il dottore gli rispose:

— Prendete un bagno russo, Altezza Serenissima.

Al che Bismark replicò:

— Non sarebbe consigliabile nelle circostanze presenti. Credo sarebbe meglio un bagno romano.

Sarà contento Mancini?!

Il Diritto, commentando le dichiarazioni fatte dall'on. Crispi circa la politica estera, così si esprime:

« Nazionale, ecco il vocabolo, che si, addice alla politica estera, sviluppata nel discorso dell'on. Crispi a Torino. Essa potrebbe appellarsi nuova in confronto col periodo di Depretis, come è antica rispetto a quella di Camillo Benso di Cavour, della quale è positiva riproduzione; ma nazionale ella è essenzialmente, avvegnachè in tutto rappresenti il programma dei più grandi patrioti d'Italia, così della democrazia, come della monarchia liberale.

« Per conseguenza essa non può non raccogliere il plauso di tutta Italia, la quale vede appagati alfine i lunghi voti delle sue popolazioni da vent'anni in qua.

« La politica internazionale manifestata da Francesco Crispi, presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia, è una risurrezione dopo i quattro lustri di accasciamento, — vera tomba di principii e di sentimenti italiani, — succeduto al disastro di Lissa.

« Il più nero periodo di vita esteriore nazionale è chiuso — speriamo per sempre — con la nuova direzione che riceve la nostra politica. »

Noi non diciamo che queste parole del Diritto non siano giuste, anzi le reputiamo giustissime; ma sarebbe interessante il sapere se le reputa tali anche l'on. Mancini — che fu ministro degli esteri per qualche tempo, durante i « quattro lustri di accasciamento, » e che — fin che fu ministro degli esteri ebbe dal Diritto l'elogio quotidiano. — Così la Lombardia.

HANNO TROVATO IL PADRONE?

(Dalla Capitale)

Crispi è stato così sempre, in tutti i suoi discorsi: chiaro, esplicito, risoluto.

Egli è così, perchè così vuole la natura che egli sia.

Del discorso di Torino, nessuno può dire: ma... questa frase è ambigua, quel luogo è oscuro — qua c'è un colpo al cerchio e là uno alla botte!

Nulla di tutto ciò: le interpretazioni non possono essere diverse. Se qualcuno dirà: « non ho capito! » vorrà dire che non ha voluto capire.

Vi sono dei ciechi che non vedono, ma vi sono anche quelli che non vogliono vedere.

È giunto il tempo adunque in cui ciascuno deve risolversi a scegliere il proprio posto. Oramai non sarebbe più neppure decente il seguitar a parlare di lievissime differenze che possono esistere solo su qualche particolare poco importante della vita pubblica, per venir a concludere che, eccezion fatta dai partiti extralegati, abbiamo in Italia una esemplare conformità di principii e di sentimenti politici.

Coloro i quali cercavano un padrone, devono affrettarsi a dire se lo abbiano o no trovato a Torino.

— Sono contenti di servir Crispi? Rispondano subito.

Crispi ha detto quello che vuole, ed è quello stesso che ha sempre voluto.

La parola spetta ora ai cercatori del padrone. Dicano se accettano di entrare al suo servizio: anche i dipendenti devono essere contenti del principale.

Non importa se, fino a ieri, essi volevano un partito solo, mentre il presidente del Consiglio ne vuole due. L'essenziale sta nel sapere se abbiano trovato il padrone.

Allora si vedrà quale estensione avesse la macchia morale del trasformismo. Allora si comprenderà quali speranze i buoni cittadini possano ragionevolmente concepire nei destini della Patria.

Solo quando i cercatori del padrone abbiano risposto, si potrà sapere — così dal loro numero, come dal loro valore — quale sia il livello a cui si trova il carattere in Italia; ed avremo quindi la bilancia più sicura per misurare uomini e cose, partiti ed istituzioni.

Sarà quello un gran beneficio per tutti: dalla Reggia alla Piazza: ed i galantuomini avranno una norma certa per regolare la propria condotta.

Nella speranza di ottenere — naturalmente a fatti più che a parole — una risposta pronta ed esplicita, ripetiamo quindi un'ultima volta la domanda risolutiva: hanno trovato il padrone?

LETTERE FRANCESI

Parigi, 28 ottobre.

(Nostra corrispondenza)

Il discorso Crispi — Il voto contro il ministero — I bonapartisti si fanno fortissimi — Il principe Vittorio — Wilson e Grevy — La convenzione per Suez e per le Ebridi — Volete augurii.

Il discorso Crispi ha avuta anche la sua eco nella vita politica parigina.

Se dovessi dirvi soltanto l'opinione mia non mancherei dimostrarvi tutta la mia più viva soddisfazione; io credo alla sincerità delle sue espressioni a favore della Francia.

Dovendo tuttavia dirvi che cosa in realtà ne pensi la pubblica opinione vi dirò come questa si tenga in una legittima diffidenza. Il che d'altronde è logico in un punto; noi vogliamo la rivincita contro la Germania; che cosa vuol adunque questa lega per la pace se non un impedirci questa rivincita?

Ed io pure, quale francese, riconosco la naturalezza dell'appunto che in questi giorni risalta dalla bocca di tutti e leggesi fra le righe dei giornali anche amici all'Italia.

Bisognerebbe però confessare — ed io lo sento — che l'Italia non ha tutto il torto in questa politica di preservazione; bisognerebbe che alla franchezza di Crispi il nostro governo corrispondesse con altrettanta franchezza; allora soltanto potremmo essere amici e giungere a verace alleanza; prima no.

Fatalmente gravi interni imbrogli ci perturbano.

Era pubblica opinione che il ministero Rouvier avrebbe avuta una tregua; invece ecco, appena aperta la Camera, sorgere il bonapartista Cunéo d'Ornano e proporre una commissione d'inchiesta per lo scandalo Cafarell per le decorazioni. Il ministro vi si oppone ma, ciò non ostante, la

urgenza della nomina della commissione fu approvata con una strabocchevole maggioranza, avendo l'Estrema Sinistra votato colla Destra.

Le due parti estreme della Camera diedero adunque subito una potente lezione al ministero e gli fecero comprendere come da loro la sua vita dipendesse.

Arrogli che, nominatasi la commissione, questa risultò composta completamente di avversari del ministero.

Notevole d'aggiunta che la proposta sia partita da un bonapartista, perchè questo partito alza oggi assai la testa; dispone alla Camera di circa cento voti mentre appena cinque ne sedevano all'assemblea di Bordeaux ed oggi per bocca del principe Vittorio fa comprendere che, se finora le lotte elettorali le sostenne assieme agli altri monarchici vuole adesso e intende sostenerle da solo — segno notevole di sentimento vivo di forza.

Che ciò segni un momentaneo distacco negli accordi monarchici va bene ma potrebbero ben presto i bonapartisti rialzare la testa trascinandosi gran parte degli Orleanisti che sono confusi per le incertezze del proprio capo; d'altronde l'ultimo programma del conte di Parigi si accostò troppo al programma bonapartista perchè coi bonapartisti non si schierino coloro che l'approvano e viceversa non si disgustino i legittimisti puri.

Chi è colpito, intanto, in pieno petto è il presidente Grevy nella persona del suo genero Wilson; si può dire quello che si vuole ma la verità è questa.

A Tours gli elettori del Wilson tennero una radunanza, cui avevano invitato il proprio deputato a intervenire per scolarli; avvennero scene scandalose; fu approvato un ordine del giorno violentissimo contro di lui.

Il Radical gli intima intanto di scomparire dalla scena politica.

Il Petit Journal poi lamenta che il presidente della Repubblica non si sia ancora separato dal genero.

Gli scandali adunque non si fermeranno qui.

Quanto reggerà il Grevy a questi attacchi?

Si vuol votare il bilancio! Ecco tutte le speranze del ministero per potersi salvare. Fatalmente la commissione parlamentare è assai indietro nei suoi lavori e prese invece alcune decisioni atte a intralciare di più l'andamento degli affari.

Furono aboliti i fondi segreti. Furono aboliti i fondi per l'ambasciata al Vaticano.

Così il lavoro si intralcia maledettamente. Il ministero non potrà sfuggire a una rotta.

Il ministero non ha per sé altro che la convenzione pel Canale di Suez e per le Ebridi; ed è un bel passo di riavvicinamento all'Inghilterra. Il che non toglie punto che dagli avversari si osservi come di positivo e reale non siavi senonchè il nostro sgombero dalle Ebridi; invece la convenzione pel Canale di Suez dovrà avere l'approvazione di tutte le potenze, è fatta sulla falsariga delle proposte avanzate già dal Mancini e le conclusioni per giunta sono irrisorie poichè finchè le batterie inglesi saranno in Egitto la neutralità del Canale è un'irrisoria, quando pure non avvenga che la Turchia non la riconosca come non

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

PROSSIMA APERTURA DI MAGAZZENO

LA DITTA

FRATELLI SCHOSTAL

vantaggiosamente conosciuta in tutta Italia per la bontà dei suoi articoli di



BIANCHERIA, MAGLIERIA e specialmente CORREDI DA SPOSA



CON MAGAZZINI

ALLA CITTÀ DI VIENNA

STABILITE DA MOLTI ANNI IN

MILANO

Corso V. E. angolo Pasquirolo

ROMA

Corso 158-159

FIRENZE

Via Cerretani 3

BOLOGNA

Via Rizzoli 13

ha l'onore di avvertire la distinta sua clientela che fra breve aprirà una succursale in

Via S. Apollonia Num. 433-434 - **PADOVA** - nei Magazzini già FRESCURA

mantenendo il sistema dei prezzi **MODICI e FISSI**

PRESTITO BEVILACQUA - LA MASA

I portatori di Obbligazioni sono avvisati che, non essendoci presentato il richiesto numero di Obbligazioni, il Gruppo Assuntore ha notificato il 14 Ottobre 1887 alla Camera di Commercio in Milano la dichiarazione che non può dar seguito alla progettata sistemazione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla banca A. VILLA — Milano.

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**

FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

« Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1. Vende nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre Ferro Pagliari. Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50